

Ma lo sciopero è riuscito

CISL e ministro scatenati negli uffici postali

Partecipazione media del 65% - I sindacati autonomi degli statali e della scuola costretti a ritirare lo sciopero - Tre giorni di lotta negli ambulatori ENPAS - Rottura per i tranvieri

Sciopero contrastato, ma riuscito, negli uffici centrali e principali dell'Amministrazione postale e telegrafica. La FIP, CGIL e l'UILPOST danno una media del 65 per cento di astensioni fra i 65 mila lavoratori chiamati alla lotta; media che si è alzata in centri importanti come Milano e Bari, (70 per cento), Verona (75 per cento), e Cagliari (75 per cento). L'Aquila (80 per cento).

« Tali risultati - commenta una dichiarazione del sindacato - acquistano maggior risalto di fronte alla massiccia opera di alterazione e distorsione dei fatti, nonché di pressione morale, condotta dall'Amministrazione e dai dirigenti del SILLP-CISL, i quali, ritirati dalla lotta alla vigilia dello sciopero, hanno scatenato una violenta campagna contro i sindacati della CGIL e dell'UIL, ricorrendo a metodi che nulla hanno di sindacale ».

Il ricorso a questi metodi contro un'azione sindacale che si propone, anzitutto, di ottenere il pagamento della « incentivazione » per il 1966 - cioè per un'annata che ci sta ormai alle spalle di sei mesi - non solleverà certo il ministro delle Poste dalla necessità di offrire uno sbocco alle rivendicazioni sindacali. Partendo dal risultato d'ieri, FIP, CGIL e UIL-POST hanno deciso sia di sollecitare una soluzione della vertenza che di confermare il secondo, più pesante sciopero già deciso. Il rifiuto di ogni forma di intensificazione del lavoro diviene intanto, già da oggi, permanente.

STATALI E SCUOLA - Soddisfatti di essere stati « sentiti » dal ministro della Riforma Burocratica, Bertinelli, i sindacati autonomi degli statali e della scuola hanno ritirato lo sciopero già indetto per il 15-16 e 17 giugno. In verità, in vista del fallimento a cui era sicuramente voluta quest'azione promossa in funzione di rottura dello schieramento sindacale unitario, non c'era altra via d'uscita per i numerosi raggruppamenti (ben undici: APRESMI, CONSTAT, ESESTAT, AUSISTAT, FISALFIS, CIAS, ONISIA, CITS, SIALP, SNADAC, SNADIL) che avevano deciso di accodarsi al fo-

Colpa del governo

CGIL ancora discriminata dall'OIT

Mosca e Scheda partecipano tuttavia come « consiglieri » all'annuale Conferenza del lavoro, a Ginevra,

Anche quest'anno è stata negata alla CGIL una rappresentanza ufficiale (non solo attraverso i « consiglieri tecnici ») nella delegazione italiana che prende parte ai lavori dell'Organizzazione internazionale del Lavoro. Il ministro del Lavoro ha nominato infatti i delegati operai, escludendo però i rappresentanti CGIL. La confederazione ha nuovamente protestato presso il ministro, decidendo però di mandare ugualmente una delegazione a Ginevra, dove da tre anni non partecipa più - in segno di protesta - alle annuali conferenze internazionali dell'OIT.

Anche se soltanto nella veste di « consiglieri tecnici », sono infatti arrivati a Ginevra quattro ufficiali rappresentanti i segretari confederali Mosca e Scheda, e la dott.ssa Maria Morante. Contemporaneamente la CGIL ha deciso di sottoporre la discriminazione alla Commissione verificata poteri della conferenza 1967, la 51ª. Una nota è già stata presentata in proposito. Inoltre, i segretari CGIL avranno a Ginevra incontri con i maggiori dirigenti sindacali, così riuniti in questi giorni, e con personalità del BIT, per esporre la posizione confederale.

Nella nota, si fa rilevare in particolare che l'esclusione della CGIL viene attuata per il 18.mo anno consecutivo, dimostrando la discriminazione di fatto o di diritto. Infatti la CGIL - nessuno l'ha contestato -

Senato: il dibattito sulla legge di Pubblica Sicurezza

Decide la PS sul diritto alla propaganda anticoncezionale

Ripreso alla Camera l'esame del disegno di legge

EDILIZIA SCOLASTICA: ignorato il ruolo degli enti locali

L'ente regione esaurito prima ancora di nascere - Invito del PCI alle forze regionaliste a contrastare il tentativo di rinviare la riforma democratica dello Stato - L'intervento del compagno Borsari

Con un ampio intervento del compagno On. Borsari (PCI) è proseguito ieri alla Camera (che ha ripreso i lavori dopo la pausa elettorale), il dibattito sul disegno di legge governativo, già approvato dal Senato, sulle nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria per il quinquennio 1966-70.

L'on. BORSARI ha centrato il suo discorso sul ruolo marginale cui sono relegati gli enti locali nella programmazione scolastica; per contro, egli ha affermato che al seguirà una riforma che, ai comuni, in quanto organismi primari della vita democratica dei cittadini, deve essere riconosciuto quel potere di scelta e di decisione che solo può garantire un'effettiva riforma democratica della struttura dello Stato e, nel contempo, può assicurare un futuro della scuola aderente alle esigenze culturali del paese.

Il governo, al contrario - ha presentato un testo in cui si dà un'ulteriore stesura in senso burocratico e accentratore alla vita dello Stato; gli enti locali sono chiamati a una funzione secondaria di semplici segnalatori del fabbisogno. Per quanto riguarda il futuro dell'Ente regione, se ne pregiudica fin da ora l'autonomia assegnando ogni potere a una sovrintendenza regionale che fa capo direttamente al ministero della Pubblica Istruzione.

Si arriva addirittura all'assurdo di addossare le spese del funzionamento della sovrintendenza regionale agli enti locali e signora persino quel comitato regionale Pievese che i comunisti già avevano giudicato criticamente per la sua composizione di parte ma che, tuttavia, in assenza dell'Ente regione, avrebbe potuto rappresentare più largamente gli interessi e le esigenze dei cittadini nelle diverse regioni.

Il compagno Borsari, concludendo il suo intervento, ha giudicato privo di serietà lo impegno formulato dal governo di rivedere il meccanismo della legge quando saranno create le regioni a statuto normale; in realtà ci si trova di fronte non a un caso isolato, ma a un orientamento costante che si riflette su tutta l'azione del governo, per cui contro il serio pericolo di una rinuncia a un'effettiva riforma democratica dello Stato è necessaria la denuncia e l'iniziativa di tutte le forze sinceramente regionaliste.

E' intervenuto successivamente l'on. BUZZI (dc), il quale ha affermato che il nuovo sistema di finanziamento per l'edilizia scolastica assicurerà l'effettiva disponibilità delle somme in quanto sostituisce al vecchio sistema i mutui crediti agli enti locali, quello dell'intervento finanziario diretto dello Stato.

Sono inoltre intervenuti il dc BERTE e il liberale VALLI: questultimo ha criticato la legge affermando che la uniformità del suo meccanismo e l'insufficienza dei mezzi finanziari si risolveranno in un danno per le zone meridionali.

Rivelazioni di Taviani sul dissidio all'interno del governo sull'articolo 43 - Col centro sinistra hanno votato le destre - Ferma replica dei compagni Maris, Aimoni, Kuntze e Gianquinto

Il Senato ha proseguito ieri l'approvazione dei vari articoli del nuovo Testo Unico di Pubblica Sicurezza presentato dal governo. L'argomento più interessante della giornata è stato l'articolo 43 che riguarda le limitazioni e i divieti alla propaganda anticoncezionale. Nel corso della seduta il ministro Taviani rispondendo ai compagni MARIS, AIMONI e KUNTZE che chiedevano l'abolizione dell'articolo in discussione, ha rivelato che proprio su questo punto il Consiglio dei ministri si è trovato diviso. Lo scoglio è stato poi superato, dopo il cedimento socialista, con la introduzione nel Testo Unico di PS di un articolo che di fatto impedisce la propaganda anticoncezionale. Il testo dell'articolo infatti afferma: « E' fatto divieto di esporre, affiggere, mettere in circolazione figure, disegni, scritti offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza, o che divulgano i mezzi rivolti ad impedire la procreazione, quando, per il modo come sono redatti, offendano il buon costume, o comunque, quando la divulgazione stessa sia fatta a scopo di lucro ».

Il testo di questo articolo, frutto come si è detto di un compromesso all'interno del governo, hanno rivelato i compagni Maris e Aimoni, non è conforme con la Costituzione la quale nell'articolo 21 lascia libero il cittadino di esprimere il suo pensiero ponendo il solo limite di attenersi alle norme del « buon costume »; nessun riferimento agli scopi di lucro, morali o pubblica decenza o altro. Non c'è alcuna necessari-

tà, ha detto Maris, di fare esplicito riferimento alla propaganda anticoncezionale nel nuovo testo di Pubblica Sicurezza, a meno che non si voglia limitare o si voglia addirittura proibire la divulgazione di quelle norme scientifiche che fanno ormai parte del vivere civile e progredito.

Il compagno Aimoni primo firmatario dell'emendamento che chiedeva l'abolizione dell'articolo in discussione ha rilevato che proprio in virtù dei divieti stabiliti dal vecchio Testo Unico, e oggi praticamente ripresi, un autorevole rappresentante del governo (il nostro compagno non ha fatto nomi) ma si sa che si tratta del ministro Bertinelli) è stato denunciato dalla Magistratura di Viterbo per un opuscolo a carattere scientifico divulgato dalla Associazione italiana dell'educazione demografica, di cui appunto l'onorevole Bertinelli è presidente.

L'emendamento proposto dai comunisti di abolizione dell'articolo 43 o di una parte di esso, è stato respinto coi voti della maggioranza governativa e dei senatori della destra presenti in aula. Messo poi ai voti l'intero articolo, dopo la replica del relatore di maggioranza Aioldi e del ministro Taviani veniva approvato sempre coi voti della maggioranza e delle destre. Nel dibattito sono intervenuti il compagno GIANQUINTO, BONAFINI e TRIMARCHI.

Del nuovo Testo Unico di P. S. sono stati approvati nella seduta di ieri altri 15 articoli: affissioni, regolamentazioni per gli alberghi (d'ora in poi chi alloggia in un albergo, in una locanda, in una pensione o anche in una casa di cura non ha l'obbligo di esibire alcun documento di identità), stampati, licenze per le tipografie, guardie giurate ecc. Restano ancora da approvare 60 articoli.

In apertura di seduta erano state discusse alcune interrogazioni.

Il compagno PALERMO si era dichiarato insoddisfatto della risposta data dal sottosegretario ai LL.PP. Angrisani su una interrogazione con un falso operato in una tavola del piano regolatore di Napoli. Si è trattato di un gravissimo episodio che ha rivelato Palermo - che ha portato gli specialisti edili a deturpare il volto di Napoli: alla tavola n. 1 del piano regolatore sono stati mutati alcuni colori, il verde che doveva indicare le zone agricole e a verde del comune è diventato giallo o arancione, cioè destinato alla edificazione intensiva. Il falso è stato operato sia sulle mappe giacenti presso il comune che su quelle depositate all'archivio di Stato. Solo la tavola che si trova presso il ministero dei LL.PP. risulta esatta e da qui è stato scorporato il falso.

Il compagno MAMMUCARI e il socialista di unità proletaria TOMASSINI si erano dichiarati insoddisfatti della risposta data a due interrogazioni sul crollo del ponte di Ariccia. Il sottosegretario - è stato rilevato - ha confermato che il ponte fin dal '43 era stato considerato pericolante per alcune crepe, e non era stato successivamente mai più controllato.

Colombo si improvvisa « meridionalista »

In un discorso al Rotary Club il ministro del Tesoro Colombo ha preso posizione su una delle questioni più dibattute e controverse in seno al gruppo della grande industria: il rilancio della pratica di industrializzazione del Mezzogiorno. Colombo ha detto di ritenere « economicamente possibile e conveniente » una ripresa degli investimenti industriali nel sud e ha fatto preziose affermazioni - non certo esenti da calcoli elettorali - sui « squilibri Nord-Sud e sulle « difficoltà » create dalla politica di alta concentrazione degli investimenti a favore delle regioni di cui egli ha portato e porta una delle maggiori responsabilità. Colombo ha riconosciuto per esempio che « l'economia meridionale ha perso il passo con il resto del paese » e che gli investimenti produttivi cresciuti nella media nazionale sono a « un ritmo molto inferiore » a quello tentato finora con la fallimentare politica dei « poli » e degli « assi ». Egli prevede del resto che l'emigrazione dovrà continuare.

Senatore a vita il poeta Eugenio Montale



Eugenio Montale

Ieri il servizio stampa della presidenza della Repubblica ha comunicato la nomina di Eugenio Montale a senatore a vita per aver illustrato la patria per altissimi meriti nel campo letterario ed artistico.

La fama e la gloria di Eugenio Montale sono essenzialmente affidate al poeta. Non abbondante e non vistoso è la sua produzione dal 1922 a oggi: circa centocinquanta liriche ma straordinariamente non superate, intense, ben dentro il nostro dramma presente. Nato a Genova il 12 ottobre 1896, qui visse e studiò fino al richiamo in guerra, e l'esperienza della prima guerra mondiale sarà poi tardi presente in alcune poesie del suo secondo libro, uscito nel 1939. « Le occasioni ».

La pubblicazione delle prime poesie risale al 1922, al tempo dell'amicizia con Saba, con Montale e De Benedetti insieme ai quali fondò la rivista « Primo tempo » di cui uscirono a Torino soltanto otto numeri (uno dei quali dedicato a Umberto Saba). A Torino, nel 1923, pubblicò « I fuochi », e « Ossi di seppia ». Nel 1927 a Firenze, dove vivrà fino al '48, direttore del Galileo, pubblicò « La casa dei doganieri e altri versi ». Dopo essere stato redattore della rivista « Circoli », Montale fece parte del gruppo intellettuale fiorentino più avanzato e fu tra gli animatori di « Solaria ». La pubblicazione, a Torino, di « Le occasioni » consolidò e allargò la fama e l'influenza di Montale nella cultura italiana: segnò altresì la maturità e il culmine della sua poesia. Nel 1943, esce a Lugano « Finisterre », un libriccino che costituisce l'antico del suo terzo libro, « La bufera e altro » pubblicato a Venezia nel 1956. Dopo la Liberazione, fu con R. Bianchi Bandinelli, N. Lisi e altri nel comitato per la cultura e per l'arte, nominato dal CLN toscano. Nel 1948 si trasferì in Italia e fu dove risiede tuttora, e nello stesso anno pubblica il « Quaderno di traduzioni ». Nel '56, sempre a Venezia, esce un volume di prosa, « Memoria e vita », e di viaggio, « La farfalla di Diana ». E' nota e apprezzata, accanto alla sua attività di critico letterario, quella di critico musicale. Ha collaborato e collabora alle riviste « Riforme », « Paesaggio », « Letteratura » e « Paragoni ». Assai pregevoli le sue traduzioni da Melville, Shakespeare, Marlowe, Steinbeck, Goethe, Faulkner, Hemingway e G. P. Pinardi. Tutte le opere di Eugenio Montale sono ristampate da Mondadori. Il riconoscimento del Presidente della Repubblica viene a coronare una lunga serie di riconoscimenti culturali e ufficiali in Italia e fuori d'Italia: ultima, in ordine di tempo, la laurea in lettere e « honoris causa » conferita dalla Università di Cambridge e che sancisce la sua fama internazionale di poeta.

Alla data di sabato scorso già raccolti 212 milioni

Nuovo slancio alla sottoscrizione per « l'Unità »

Pubblichiamo l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 10 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Federazioni	Somme raccolte	Federazioni	Somme raccolte
Brescia	5.165,00	Foggia	1.480,00
Firenze	20.400,00	Varese	1.317,00
Cosenza	2.375,00	Fermo	370,00
Pordenone	905,00	Benevento	285,00
Udine	1.745,00	Aquila	267,50
Ravenna	9.687,50	Carbonia	240,00
Taranto	1.650,00	Rieti	260,00
Caserta	1.332,50	Trento	300,00
Vicenza	1.817,50	Viterbo	502,50
Modena	14.462,50	Tempio	100,00
Imola	2.150,00	Rovigo	987,50
Trieste	2.640,00	Merli	245,00
Gorizia	1.032,50	Feltri	2.000,00
Belluno	490,00	Palermo	1.090,00
Calzanzano	1.362,50	Brescia	1.730,00
Cagliari	1.050,00	Capo d'Orlando	237,50
Reggio Emilia	11.700,00	Savona	1.177,50
Treviso	1.462,50	Teramo	575,00
Latina	1.297,50	Crotone	400,00
Sassari	1.405,00	Aversano	137,50
Terni	2.090,00	Piacenza	670,00
Verona	1.900,00	Imperia	441,60
Matera	775,50	Macerata	492,50
Arezzo	3.857,50	Parma	1.102,50
Polenza	167,50	Ancona	990,00
Lecce	445,00	Avellino	445,00
Avellino	817,50	Pescara	495,00
Bergamo	1.444,00	Milano	6.192,50
Pavia	3.750,00	Verbania	307,50
Alessandria	3.850,00	Rimini	655,00
Pesaro	3.015,00	Viterbo	275,00
Salerno	1.597,50	Verona	90,00
Massa Carrara	1.205,00	Genova	2.517,50
Crema	750,00	Pisa	1.227,50
Bolzano	400,00	Aosta	190,00
Chieti	565,00	Prato	550,00
Como	1.050,50	EMIGRATI:	
Napoli	4.010,00	Germania occ.	95,00
Catania	1.440,00	Varie	117,80
Ascoli	585,00		
Lecce	725,00		
Torino	6.000,00		
Reggio Calabria	850,00		
Trapani	817,50		
Nuoro	132,50		
Siracusa	620,00		
Callianissetta	592,50		
Agropoli	587,50		
Campobasso	390,00		
Mantova	2.707,50		
Roma	3.845,00		
Pisloia	2.282,50		
Lucca	252,50		
Calabria	1.390,00		
Bari	2.237,50		
Bologna	12.000,00		
Ferrara	3.845,00		
La Spezia	1.917,50		
Ragusa	555,00		
Oriстано	177,50		
Sciacca	260,00		
Padova	1.250,00		
Novara	1.005,00		
Siena	3.230,00		
Livorno	3.000,00		
Frosinone	660,00		
Grosseto	1.457,50		
Brindisi	605,00		
Medina	590,00		
Cuneo	340,00		
Enna	352,50		
Ascoli Piceno	412,50		
Venezia	1.698,75		
Perugia	1.805,00		

TOTALE NAZ. 212.131.630

Saragat in visita a Benevento e Avellino

Il presidente della Repubblica Saragat è in visita, dal 12 al 15, a Benevento e Avellino. Le visite ufficiali del Capo dello Stato a due capoluoghi campani avvengono nell'occasione del conferimento della medaglia d'oro al valore civile alla città di Benevento, e per Avellino delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Francesco De Sanctis e di Pasquale Stanislao Mancini.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì.

Domani assemblea nazionale della cooperazione

Domani più di 1500 rappresentanti qualificati delle organizzazioni cooperative parteciperanno, al teatro Eliseo a Roma, alla assemblea nazionale indetta dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue. L'assemblea avrà come tema centrale il rapporto tra la cooperazione e la programmazione pubblica dello sviluppo.

A Montecatini l'assemblea dei quadri dirigenti CISL

Si apre domani a Montecatini l'assemblea annuale dei quadri dirigenti CISL, chiamati a discutere le prospettive della politica di unità sindacale e l'efficienza dell'organizzazione. Parteciperanno 500 dirigenti centrali e locali, ai quali il segretario generale On. Spotti terrà la relazione di chiusura. L'assemblea, a norma di Statuto, non ha poteri di decisione; tuttavia da essa dipende il modo col quale i massimi esponenti CISL internderanno proseguire il dialogo con CGIL e UIL, giunto alla conclusione positiva della sua prima fase.

Ieri intanto le ACLI hanno polemizzato col titolo inverosimilmente del settimanale «Unità sindacale anno zero».

Riunione a Palazzo Chigi

VERSO LO SBLOCCO GRADUALE DEI FITTI

Migliorate le condizioni del compagno Laconi

Sono notevolmente migliorate le condizioni del compagno Renzo Laconi, ricoverato nella clinica Basile di Catania, in seguito ad un malore. L'ammalato ha avuto una buona ripresa già nella notte e nella mattinata, a seguito delle cure prodiate dai professori e da tutto il personale della clinica.

L'on. Basile che dirige la clinica, insieme con i suoi colleghi ha seguito durante la mattinata l'andamento della malattia e ha confermato che si è determinata una netta ripresa che dimostra una forte resistenza dell'organismo del paziente.